

Le tappe principali dei 100 giorni di Barack Obama

a cura di *Aspen Institute Italia*, 30 aprile 2009

20 gennaio: Insediamento del 44esimo presidente degli Stati Uniti.

22 gennaio: Firmato l'ordine di chiusura del centro di detenzione di Guantanamo Bay.

23 gennaio: Viene eliminato il divieto (imposto a suo tempo da G.W. Bush) di concedere risorse federali a gruppi internazionali impegnati in attività (anche solo informative) legate all'aborto.

27 gennaio: Nella prima intervista televisiva da presidente, Obama parla alla rete al-Arabiya, impegnandosi per una nuova partnership con il modo islamico, basata sul rispetto reciproco e interessi comuni.

4 febbraio: Viene firmata una legge che estende l'assicurazione sanitaria a 4 milioni di bambini finora senza assicurazione; Bush aveva posto il veto a proposte legislative simili. Viene anche annunciata la decisione di limitare a 500.000 dollari annui i compensi dei dirigenti nelle aziende che beneficino di aiuti di stato.

12 febbraio: Il Repubblicano Judd Gregg, nominato alla posizione di Segretario al Commercio, si ritira a causa di divergenze politiche (dopo che il Governatore del New Mexico, Bill Richardson, aveva rinunciato prima ancora dell'inaugurazione di Obama).

17 febbraio: Viene firmato l'American Recovery and Reinvestment Act, che costituisce il più grande pacchetto di stimolo economico della storia americana, per un totale di 787 miliardi di dollari in due anni. Viene anche annunciato lo schieramento di ulteriori truppe in Afghanistan.

18 febbraio: Si annuncia un piano da 75 miliardi di dollari per sostenere i proprietari di case in difficoltà.

24 febbraio: Nel primo discorso al Congresso, Obama dichiara che gli Stati Uniti emergeranno più forti di prima dal "giorno del giudizio" che stanno affrontando a causa degli errori commessi in passato.

27 febbraio: Obama annuncia che le operazioni di combattimento in Iraq termineranno entro la fine di agosto 2010.

3 marzo: Il premier britannico Gordon Brown è il primo leader straniero a visitare la Casa Bianca di Obama.

9 marzo: Viene eliminato il divieto (imposto da G.W. Bush) di concedere finanziamenti federali alla ricerca sulle cellule staminali embrionali.

27 marzo: Viene resa pubblica la nuova strategia per l'Afghanistan, che comprende l'invio di 4.000 militari aggiuntivi (su un totale di circa 15.000 di rinforzo previsti nell'arco di diversi mesi), e la disponibilità a dialogare con alcuni esponenti del movimento talebano.

30 marzo: L'amministrazione indica l'esigenza di rimuovere il CEO della General Motors e impone all'azienda – e a Chrysler – una profonda ristrutturazione per ottenere il salvataggio dello stato. Viene inoltre firmata una legge per la tutela di oltre 2 milioni di acri di territorio incontaminato in nove stati.

1 aprile: Inizia il tour europeo con la visita a Londra per il G20. Seguono il Consiglio Atlantico della NATO, l'incontro UE-USA, e la visita in Turchia.

5 aprile: Proprio mentre Obama riafferma l'obiettivo ultimo del disarmo nucleare, la Corea del Nord lancia un missile a lunga gittata (ufficialmente per la messa in orbita di un satellite).

13 aprile: Vengono eliminate le restrizioni per i cubani-americani che intendono viaggiare a Cuba e inviare denaro ai parenti (ma resta in vigore l'embargo commerciale).

16 aprile: Il presidente dichiara che non intende perseguire i funzionari della CIA che avessero usato la tecnica del *waterboarding* e altre tecniche di interrogatorio che alcuni equiparano alla tortura.

17 aprile: In occasione del Summit delle Americhe, Obama stringe la mano al presidente venezuelano Hugo Chavez.

23 aprile: Nella "giornata della terra" ("Earth Day"), il presidente ribadisce che le economie-guida del XXI secolo saranno quelle all'avanguardia nel settore delle nuove fonti di energia.

28 aprile: L'amministrazione dichiara l'emergenza sanitaria a causa dei casi di "febbre suina".

29 aprile: Il Congresso vota definitivamente la legge di bilancio, approvando la maggior parte delle richieste fatte dall'amministrazione anche per il 2010.